

Il governo raddoppia i finanziamenti per il 2006: i 400 milioni di euro serviranno a migliorare la qualità dei servizi erogati ai cittadini

Sanità, la Regione taglia le liste d'attesa

Pronto il piano di Formigoni e Cè per interventi e diagnostica. Acquisto diretto di nuovi farmaci per terapie oncologiche

● Alla fine il ministro Giulio Tremonti ha ceduto, e nel maxi emendamento alla Finanziaria 2006 ha tenuto conto dei «bisogni» della Lombardia, destinandole non i soli 200 milioni di euro originariamente previsti ma ben 400, come richiesto proprio dal Pirellone. Che adesso utilizzerà tutti quei soldi per migliorare ulteriormente i servizi sanitari, a cominciare da un ulteriore abbattimento delle liste d'attesa del 10% entro i primi quattro-cinque mesi del nuovo anno. Contemporaneamente verrà dedicata un'attenzione maggiore alle patologie oncologiche, con un aumento degli interventi in day-hospital e l'approvvigionamento di nuovissimi farmaci di nuova generazione, molto costosi ma in grado di aumentare l'aspettativa di vita dei malati.

Il miglioramento delle liste d'attesa molto dipenderà invece dalle nuove regole socio-sanitarie che entreranno in vigore l'anno prossimo (come, del resto, programmato dalla legge di riforma 31) e che determineranno sempre una maggiore autonomia programmatica e gestionale da parte delle 15 ASL lombarde.

MARCELLO CHIRICO A PAGINA 39

La Regione dà un altro «taglio» alle liste d'attesa negli ospedali

Sanità lombarda «virtuosa», il governo raddoppia i finanziamenti per il 2006

Marcello Chirico

Acquisto diretto di nuovi farmaci per le cure oncologiche

● Una sanità organizzata meglio e, quindi, più efficiente. A cominciare da un'ulteriore riduzione delle liste d'attesa (chiedo fisso dell'amministrazione formigoniana), insieme a una maggiore attenzione alle patologie oncologiche.

Non è la solita promessa di fine anno ma il regalo natalizio dell'assessore alla Sanità Alessandro Cè all'intera utenza lombarda per il 2006, quando appunto entrerà in vigore quanto già previsto dalla legge regionale 31 (quella che scandisce tempi e modalità della riforma sanitaria lombarda).

Ovvero: una sempre maggiore autonomia gestionale da parte delle 15 ASL, sia sulle spese sia riguardo alla programmazione generale del settore. Una più ampia libertà d'azione che si tradurrà, automaticamente, in una maggiore attenzione alle esigenze specifiche dei territori controllati appunto dalle Aziende sanitarie regionali. A partire dai Comuni, i quali si ritaglieranno pure loro una parte attiva nella nuova geografia gestionale.

Fino a qualche mese fa sembrava che questo ulteriore salto di qualità della sanità lombarda non sarebbe stato possibile, causa le ristrettezze economiche nelle quali si dibatteva il Governo nazionale. I tagli imposti alle Regioni dalla Finanziaria 2006 sembrava dovessero condizionare le politiche sanitarie di quest'ultime, ma le reiterate rimostranze degli amministratori lombardi (Formigoni in testa) hanno sortito alla fine l'effetto desiderato: il maxi-emendamento al documento di programma-